



Il primo summit aperto a blogger e social network

Per la prima volta per un vertice di leader mondiali a Londra anche 50 blogger accreditati al summit con apposita sala stampa. E un portale: g2ovoice.org. Da oggi previsti collegamenti in diretta Skype, video live su YouTube, Flickr e Moblog.



vengono infrante. E poi altre cariche, altre manganellate, mentre le notizie corrono freneticamente via Internet, di blogger in blogger. I manifestanti pacifici invitano chi si trova nelle zone calde a raggiungere le piazze tranquille. Ma non è possibile muoversi dall'epicentro degli scontri, la polizia non lascia uscire né entrare. A un certo punto arrivano le toilette da campo ed è un sollievo trasmesso via sms.

È così che è finita la festa. «Il più brutto festival della mia vita» dice un manifestante che non fa parte di nessun gruppo e si trova schiacciato contro un muro dalla polizia. Le Trade Unions, le associazioni cristiane, i Climate Camps, larga parte degli stu-

dentì, delle associazioni islamiche e filo-palestinesi si dichiarano estranei alle violenze, puntano il dito sui gruppi anarchici, in particolare gli Space Hijackers. Imbarazzo fra i 30 parlamentari presenti ai cortei, accuse di brutalità verso la polizia.

MASCHERATI

Gli impiegati delle banche hanno rinunciato a giacca e cravatta e sono andati a lavorare in jeans e maglietta, alcuni per sicurezza, altri per mescolarsi ai manifestanti. Ma tra i top manager, i «falchi» delle banche, c'è chi è andato provocatoriamente in giro per la City con l'abito formale da bancario. ❖

«Fate presto o 400mila bimbi moriranno di fame nel 2009»

Dieci milioni di bambini nel mondo rischiano di morire di fame nei prossimi anni a causa della crisi. Solo nel 2009 la strage degli innocenti potrebbe essere di 400 mila vittime. Save the Children fornisce questi dati e si appella ai leader del G20.



Consiglio diritti umani Onu l'America di Barack dice sì

Nuova svolta dell'America di Barack Obama sul fronte delle istituzioni multilaterali: gli Usa sono pronti a candidarsi a un seggio nel Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, organismo apertamente boicottato negli anni scorsi dall'amministrazione Bush. La decisione - hanno annunciato la segretaria di Stato Hillary Clinton e l'ambasciatrice all'Onu Susan Rice - è stata presa come

parte di una «nuova era di impegno» con altre nazioni «per far progredire gli interessi degli Stati Uniti» nel mondo. «I diritti umani sono un elemento essenziale nella nostra politica estera», sottolinea la Clinton: «Ci impegneremo - aggiunge - con altri Paesi per migliorare il sistema dei diritti umani e far avanzare la visione della Dichiarazione Onu sui Diritti dell'Uomo». ❖

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Mamme e papà che lavorano

Il mio datore di lavoro, da quando gli ho comunicato che sono incinta, mi spinge a dare le dimissioni. Può costringermi a farlo? Ci tiene che sembri una mia decisione spontanea e che nessuno venga a saperlo.

Nessuno può costringerla alle dimissioni. Tanto più che il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs 151/2001, stabilisce, nel periodo cosiddetto protetto, cioè fino ad un anno di età del bambino od entro un anno dall'adozione e dall'affidamento, il divieto di licenziamento. In caso di dimissioni volontarie queste debbono essere convalidate dall'ufficio della competente Direzione provinciale del lavoro dopo un colloquio obbligatorio con un funzionario. Solo a tale convalida è legata la risoluzione del rapporto di lavoro. Inoltre, la lavoratrice dovrà rispondere ad una serie puntuale di domande, che vengono trascritte su un modello standard elaborato dal Ministero del Lavoro e diffuso su scala nazionale, proprio per verificare se le dimissioni sono veramente spontanee o invece indotte dal datore di lavoro. Il modello, inoltre, illustra le possibilità offerte dal Testo Unico per seguire il figlio rimanendo al lavoro.

Mia moglie sta molto male per complicazioni sopraggiunte durante il parto e non è in grado di accudire nostra figlia appena nata. Sono un dipendente di una azienda privata: posso rimanere a casa io?

Se la mamma è gravemente ammalata e non è in grado di accudire la neonata, il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs 151/2001, stabilisce che il papà che lavora possa usufruire del periodo di congedo obbligatorio previsto per la mamma lavoratrice, tre mesi dopo il parto. Il padre può sostituirsi alla madre anche se la mamma abbandona il neonato, o se il bambino è affidato in modo esclusivo al papà, o se la mamma muore. La richiesta del papà al proprio datore di lavoro deve essere presentata, in questo caso, con allegata la certificazione medica relativa alla grave malattia della mamma. Il congedo di paternità è retribuito come il congedo di maternità, e comporta il divieto di licenziamento per il papà che ne usufruisce fino ad un anno di età della bambina.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**